



Un plastico "scomponibile"

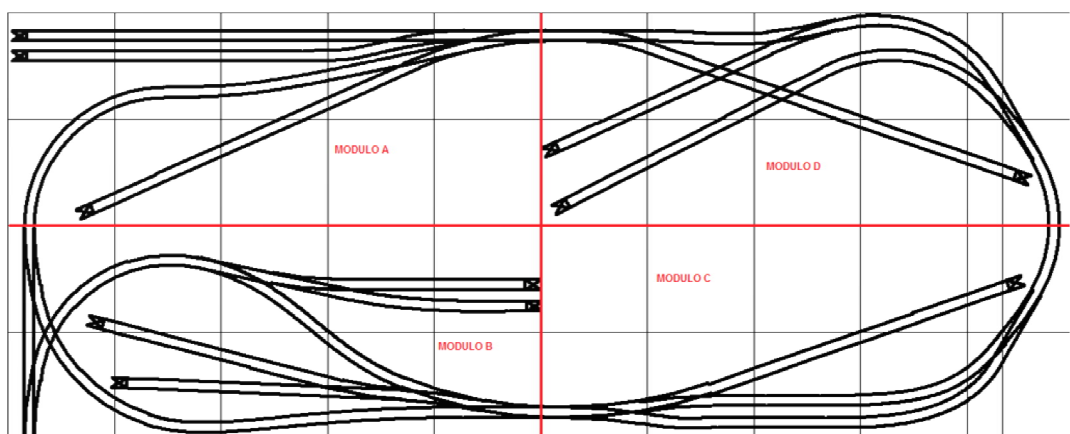
Prendendo spunto da alcuni articoli pubblicati su riviste estere di modellismo, è stato elaborato un tracciato di binari che manifesta una certa "flessibilità" sia nell'esercizio ferroviario, sia nell'assetto che il tracciato può avere una volta realizzato il plastico. In sostanza, una volta realizzato il plastico, lo stesso si potrà comporre in numerose forme diverse, come se le singole parti che lo compongono fossero delle tessere di domino.

Ma andiamo con ordine e descriviamo passo per passo le caratteristiche principali del tracciato proposto:

Ambientazione geografica	Italia
Località	Periferia industriale di una città (pianura/nord Italia)
Epoca	III (anni '60)
Tipo di esercizio	Essenzialmente traffico merci (carri a 2 assi) per la consegna / ritiro presso le industrie/magazzini/darsena
Scala di riproduzione	H0 (1/87)
Dimensioni complessive (*)	3000x1200 mm
Dimensioni singolo modulo (*)	1500x600 mm

(*) le dimensioni, che potrebbero essere un po' troppo generose per la scala H0, potrebbero essere ridotte a 2000x800 mm in scala N (1000x400 mm per singolo modulo). Per sopperire alla carenza di materiale da manovra in scala N, l'ambientazione geografica dovrebbe essere cambiata in un paese modellisticamente più rappresentato per la scala (es. Germania, USA).

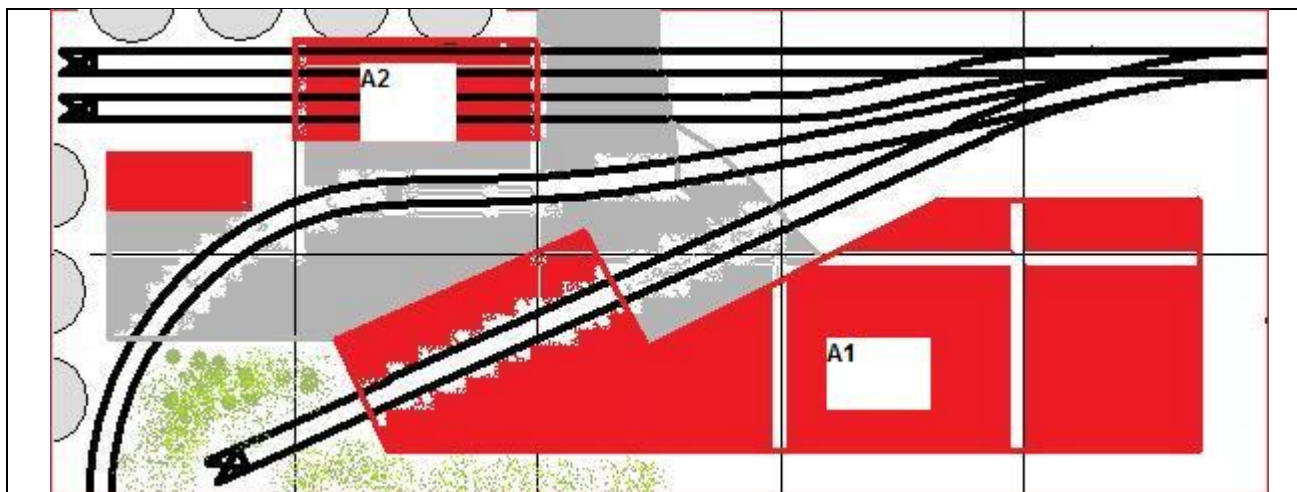
Di lato è rappresentata il tracciato dei binari. Ogni quadrato sullo sfondo è di dimensioni di 300x300 mm. Il tracciato rappresenta



una zona "industriale", con parecchie possibilità di inserimento di industrie, raccordate da una linea ferroviaria a forma di "ovale".

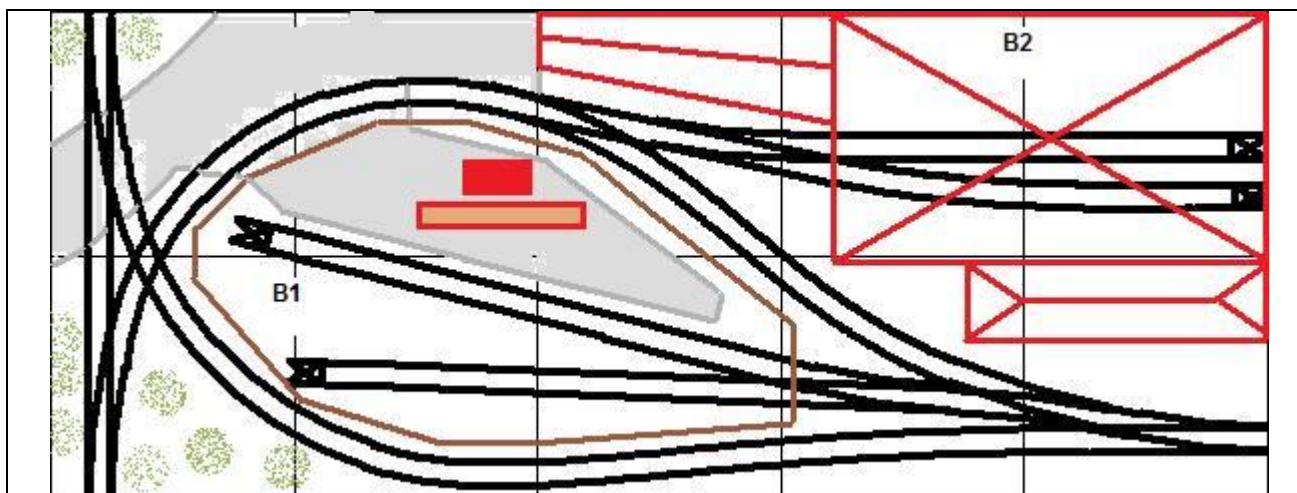
Veniamo ora alla descrizione in dettaglio dei moduli previsti:

MODULO A



Sul modulo sono presenti 2 industrie: un mangimificio con annessi silos per l'immagazzinamento dei cereali e un'industria meccanica "tradizionale", che potrebbe essere servita da carri chiusi o aperti, con i prodotti coperti da teloni.

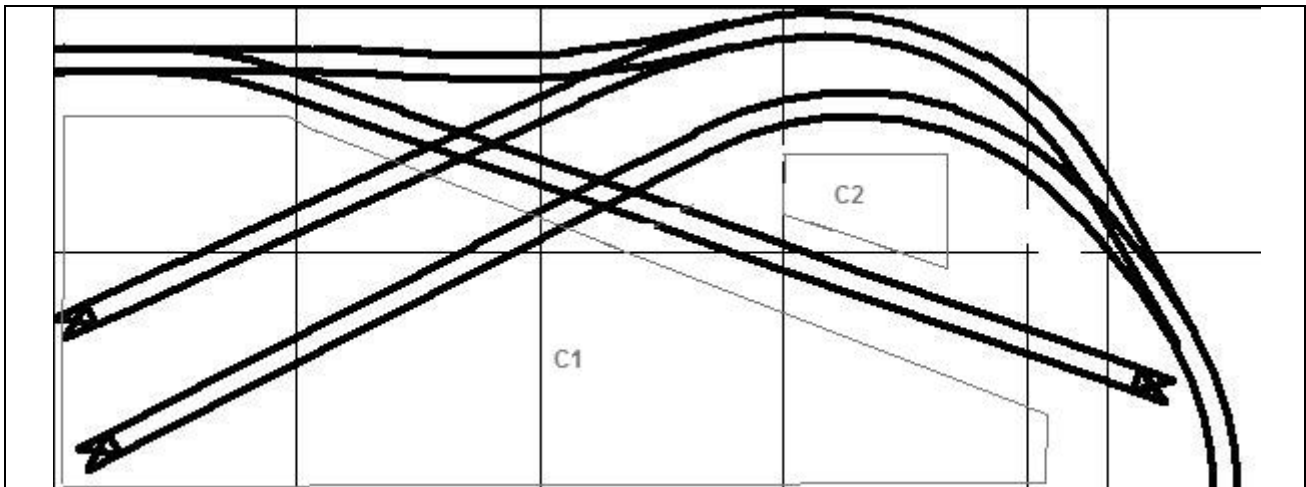
MODULO B



Anche su questo modulo sono presenti due industrie: una che tratta rottami metallici (B1) e una di trasformazione di prodotti alimentari (confetture?), che è servita essenzialmente da carri frigoriferi.

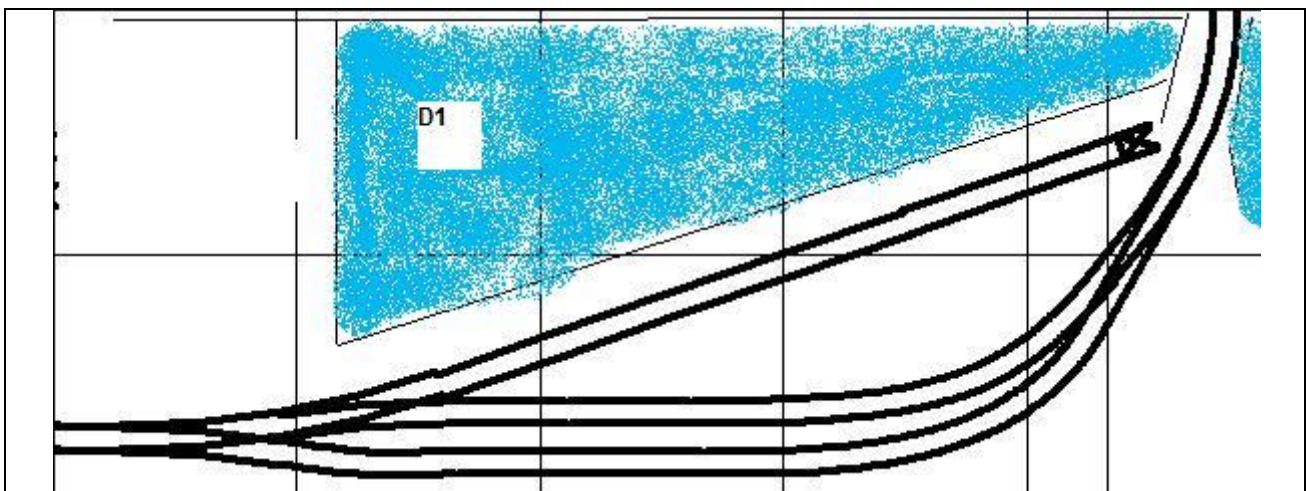
La particolarità di questo modulo è di avere un "triangolo" compresso su sé stesso. In questo modo è possibile, qualora il plastico sia montato nella configurazione rettangolare, prevedere per il plastico un completo ovale per la marcia dei convogli e un collegamento con il "resto del mondo", che potrebbe essere semplicemente una "cassetta" per l'entrata/uscita di convogli e/o carri sul plastico. Inoltre, la presenza di un "doppio ingresso" sui lati lunghi del modulo di due ingressi consente una notevole varietà di composizioni dei moduli.

MODULO C



Su questo modulo è presente un'industria "universale": i magazzini generali (C1 e C2), che possono quindi essere destinazione/partenza di una grande varietà di carri.

MODULO D

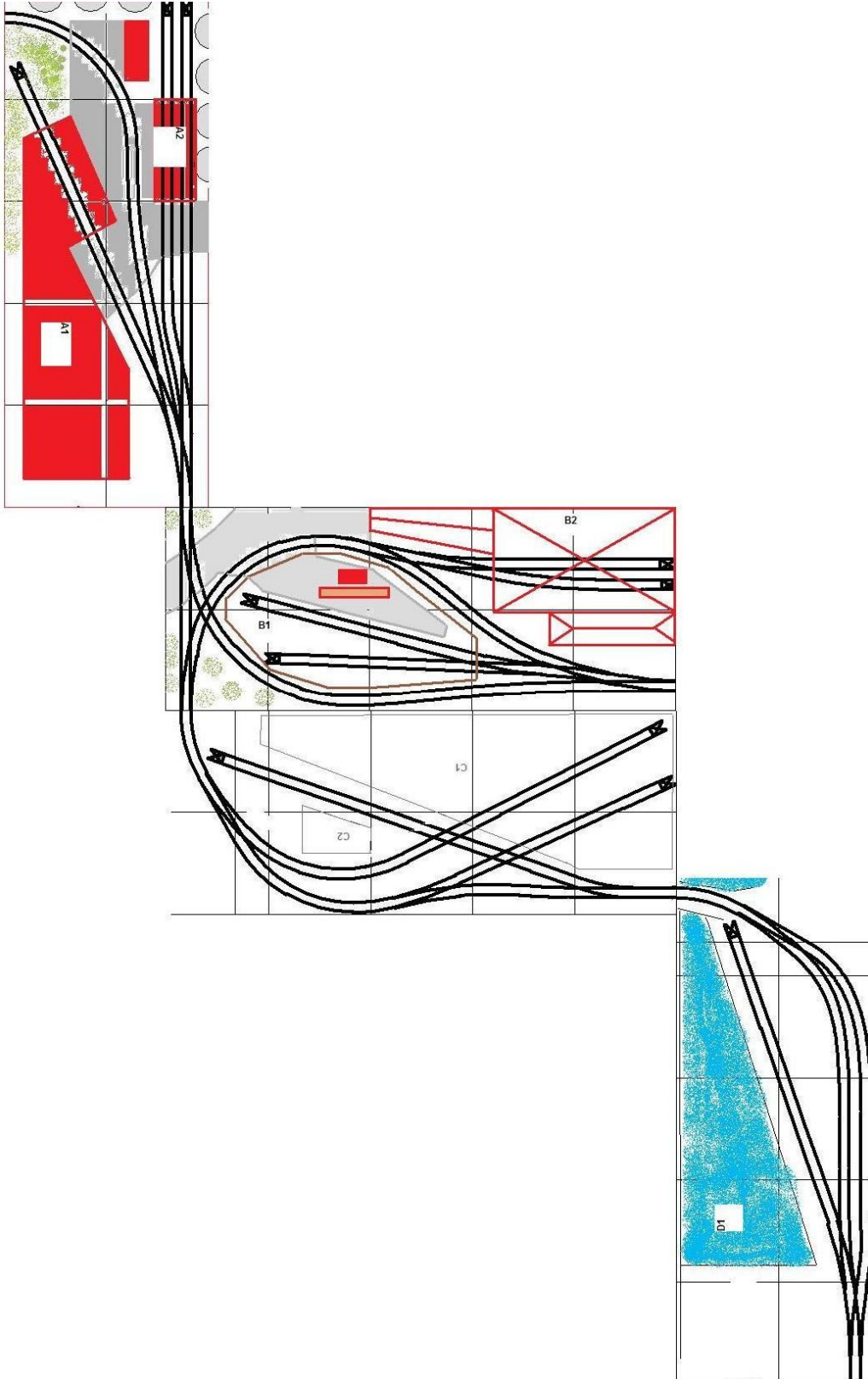


Centro di questo modulo è la "darsena" (D1), attraverso la quale arrivano/partono dal plastico merci diverse (sabbia, grano, collettame) che possono essere caricate/scaricate dai carri ferroviari piazzati sul tronchino adiacente. Altro elemento importantissimo del modulo è la presenza di un raddoppio, che consente alla locomotiva di sistemare i carri nella posizione corretta per la consegna alle singole industrie di tutto il plastico.

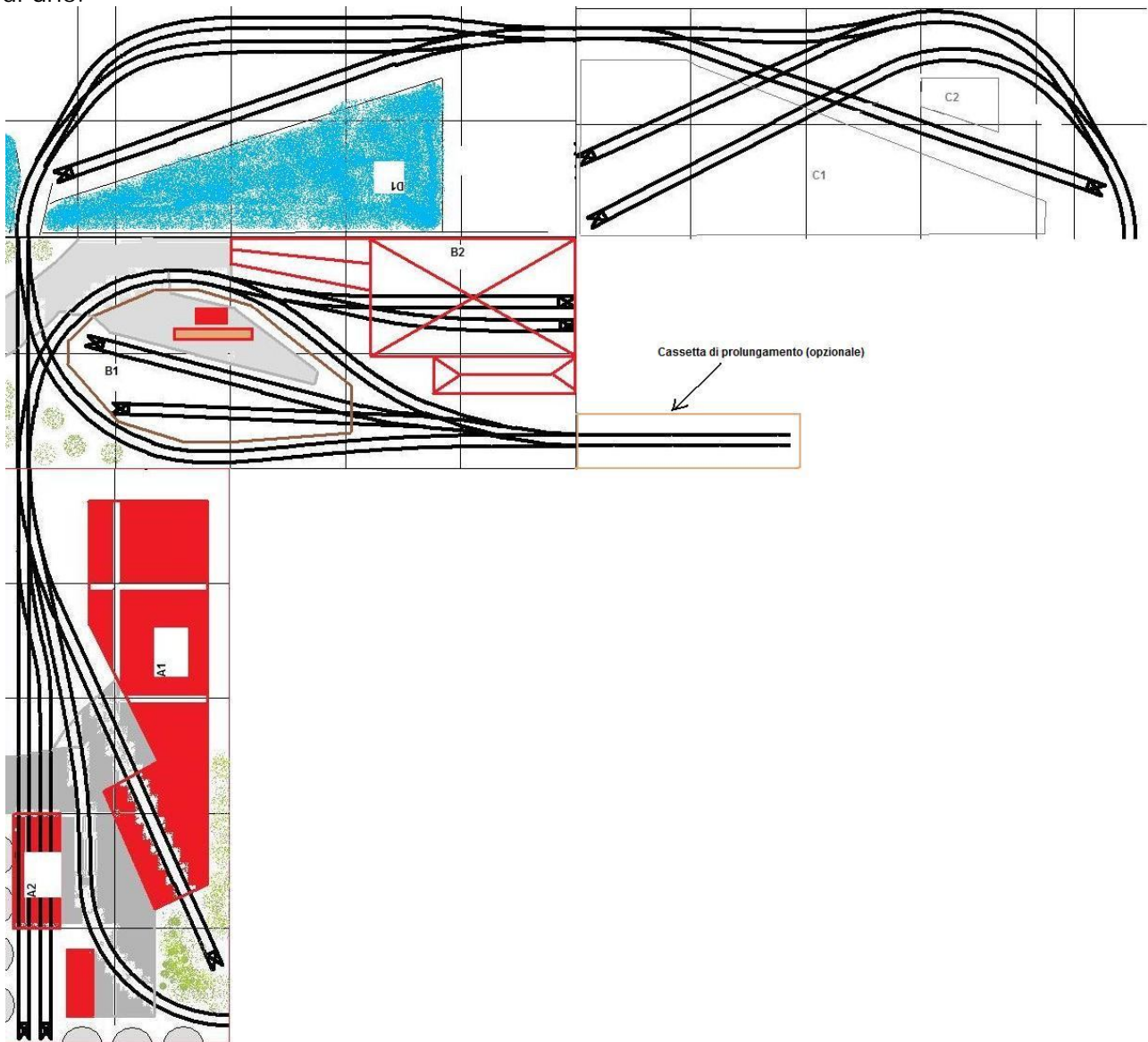
NUMEROSE POSSIBILITA' DI COMBINAZIONE

Vediamo ora alcuni esempi di come è possibile comporre il plastico.....

1 – rettangolo con appendici: le manovre possono essere svolte da più di un operatore, stante la "distanza" delle industrie.



2 – ad angolo per esposizione: In questo caso il pubblico sta nella parte “esterna” dell’angolo. L’interno è riservato ai manovratori. Si noti la “cassetta”, opzionale, per consentire la manovra dell’industria sul modulo B e l’immissione/prelievo di carri/treni dal plastico. Anche in questo caso, i manovratori impegnati a prelevare/consegnare carri dalle industrie possono essere più di uno.



A questo punto, lasciamo agli appassionati l’esplorazione di nuove possibilità di combinazione delle “tessere” del plastico.

Jgioveni